

Si intrecciano le inchieste su villa Favard e l'albergo Nazionale

# Firenze, PSI nella bufera Riarrestato l'ex tesoriere

Secondo le accuse avrebbe incassato tangenti per 150 milioni - Altri «amministratori pubblici da identificare» - Lievitazione di miliardi per la ristrutturazione degli immobili

Dalla nostra redazione  
 FIRENZE — Giovanni Signori, ex segretario amministrativo del Comitato regionale e della Federazione provinciale del PSI, rinvio a giudizio per lo scandalo di Villa Favard assieme al suo ex compagno di partito e ex assessore Roberto Falugi, è da ieri mattina nuovamente in carcere.

È stato arrestato nella sua villa di Borgo San Lorenzo dagli uomini del nucleo di polizia tributaria con l'accusa di concorso in concussione con amministratori pubblici da identificare. L'ordine di cattura è stato spiccato dal pubblico ministero Ubaldo Nannucci nell'ambito dell'inchiesta sull'ex Albergo Nazionale di Piazza Santa Maria Novella, un gigantesco immobile acquistato dall'amministrazione comunale per quasi 5 miliardi di lire. Pochi giorni fa era finito in carcere l'ex proprietario dell'albergo, l'ingegner Valdemaro Barbetta, accusato di frode fiscale, falso in bilancio e appropriazione indebita. È stato lo stesso Barbetta a chiamare in causa l'esperto socialista iscritto — come ha registrato la commissione parlamentare di inchiesta sulla P2 — a una loggia massonica fiorentina come proveniente dalla P2 e che ha avuto contatti con

quel Francesco Pazienza oggi latitante per varie e gravi accuse.

L'ex proprietario dell'Albergo Nazionale interrogato l'altra sera nel carcere di Sollicciano dal magistrato inquirente avrebbe affermato di aver consegnato nelle mani di Signori 150 milioni in contanti. Villa Favard e Albergo Nazionale, due vicende legate insieme, due inchieste giudiziarie con lo stesso copione e che vedono coinvolti uomini di primo piano del PSI. Per il giudice Resano Minna che ha emesso l'ordinanza di rinvio a giudizio per Villa Favard, Signori ha incassato da Falugi 120 milioni, cioè una parte della tangente (mezzo miliardo) pagata durante la compravendita del quattrocentesco edificio di via Aretina. Per il pubblico ministero Ubaldo Nannucci, Signori ha ricevuto dalle mani dell'ingegner Barbetta, un impresario edile morto vicino al PSI, amico dell'ex assessore al patrimonio Fulvio Abbini e di Lanfranco Lagorio, il fratello del ministro al turismo, 150 milioni per l'affare dell'Albergo Nazionale.

La storia dell'immobile di piazza Santa Maria Novella inizia nel 1979. Il 3 febbraio di quell'anno l'ex albergo fu occupato da un gruppo di militanti

Proposta Psi accettata da Dc, Pri, Psdi e Msi

# Violenza sessuale così ieri alla Camera s'è arenata la legge

ROMA — Un bel regalo al monumento delle donne alla vigilia dell'8 Marzo, da parte della maggioranza del pentapartito: è l'ironico commento di Stefano Rodotà alla decisione con cui, ieri mattina, alla commissione Giustizia della Camera, Dc, Pri, Psdi e Msi hanno fatto prevalere la proposta del Psi di arenare nelle secche di un Comitato ristretto i vari progetti di legge sulla violenza sessuale. In precedenza, gli stessi gruppi avevano bocciato due richieste della relatrice Angela Bottari di avviare subito l'esame del progetto già varato dalla commissione Giustizia nella passata legislatura e ripresentato da Pci e Sinistra indipendente (e sul quale la Dc s'era astenuta) oppure quello di iniziativa popolare. Non bastasse, è stato rifiutato di limitare a quindici giorni il tempo affidato al Comitato ristretto per ricercare un'intesa.

Ma il pentapartito è davvero disponibile a un accordo serio? V'è da dubitare. Difatti il no che Pci, Dc, Pri e Psdi hanno detto alla ipotesi di una discussione aperta in commissione con l'esame degli articoli e degli emendamenti, per le parti della legge sulle quali vi sono differenziazioni, è sintomatico di un orientamento politico teso a sfuggire ad un confronto pubblico sulla filosofia del provvedimento e sulle misure legislative da adottare.

Non altrimenti si spiega la determinazione con cui il Psi per iniziativa dell'on. Felisetti ha insistito per rinviare il tutto a un comitato ristretto, un organismo parlamentare che assolve ad una funzione concreta, positiva (in genere unifica in un solo testo i diversi progetti che affrontano un problema legisla-

Dogane, i sindacati autonomi hanno sospeso lo sciopero

ROMA — Le segreterie nazionali dei sindacati autonomi del personale delle dogane, DIRSTAT e CISAL hanno revocato lo sciopero in corso dopo un incontro con il ministro della Funzione Pubblica Gaspari. I sindacalisti, come informa una loro nota, hanno ottenuto la conferma che il testo approvato dal comitato dei ministri recepisce le istanze qualificanti della categoria sia sul piano normativo sia su quello economico.

CNR e NASA si accordano per due satelliti italiani

ROMA — Un «memorandum d'intesa» è stato firmato ieri mattina a Roma tra il presidente del CNR e l'amministratore delegato della NASA, per la realizzazione di due satelliti italiani: il «satellite appeso» alla navetta spaziale e il «Lagos 2» per lo studio dei movimenti della crosta terrestre.

Pronunciate l'anno scorso 138.069 sentenze di sfratto

ROMA — 138.069 sentenze di sfratto sono state pronunciate in Italia nello scorso anno, 21.782 solo nel mese di dicembre: lo rende noto un comunicato del ministero dell'Interno. Circa il 70% (96.379) delle sentenze sono state pronunciate nei capoluoghi di provincia e di queste 71.301 (51,80% del totale nazionale) si riferiscono ai Comuni con maggiore tensione abitativa: Roma (17.738), Milano (11.973), Torino (7.296), Genova (7.093), Napoli (4.551), Catania (4.110), Palermo (3.615), Bari (3.573), Firenze (3.385), Bologna (2.860), Taranto (2.500) e Venezia (2.307).

Imputati per un convegno sui militari: tutti prosciolti

VENEZIA — Il consigliere istruttore del tribunale di Venezia ha prosciolto 130 partecipanti a un'assemblea di militari e civili, svoltasi il 15 dicembre 1981 a Mestre, perché «non è stata rilevata alcuna infrazione alle norme del codice penale». Era cominciata dopo un convegno su «Legge dei principi e rappresentanze militari», organizzato a Mestre, e al quale avevano preso parte numerosi militari e i direttori di tre riviste per le forze armate. Nel dicembre erano stati emessi trenta ordini di comparizione contro 27 militari e tre civili per i reati, a vario titolo, di attività sediziosa, promozione e partecipazione di adunata non autorizzata di militari, istigazione a disobbedire alle leggi, diffamazione.

«Vertice» di magistrati italiani a Torino sul terrorismo

TORINO — Trenta magistrati provenienti da tutta l'Italia si sono incontrati a Torino nei giorni scorsi per scambiarsi informazioni e dati sulle indagini riguardanti il terrorismo. L'attenzione generale era attratta dai recenti episodi che hanno indicato una ripresa delle attività terroristiche nei mesi scorsi. Si è discusso sulle iniziative per potenziare le iniziative giudiziarie e sulle esigenze legislative poste dalle nuove forme in cui si manifesta il fenomeno terrorista.

Arresti domiciliari per Carboni ma rimane ancora in carcere

MILANO — Flavio Carboni, il faccendiere sardo collaboratore di Roberto Calvi, ha ottenuto dai giudici istruttori di Milano gli arresti domiciliari per motivi di salute, ma rimane in carcere perché imputato anche in una inchiesta romana. A Milano Carboni è accusato di concorso nel tentativo omicidio dell'ex presidente del Banco Ambrosiano Roberto Rosone e di concorso in bancarotta fraudolenta per la vicenda Ambrosiana. A Roma è invece imputato in relazione a traffici di droga.

Precari della scuola: la Camera discuterà presto un provvedimento

ROMA — I sindacati della scuola si sono incontrati ieri con la commissione Istituzioni della Camera sul progetto di precariato. Al termine i parlamentari hanno deciso di discutere il provvedimento sin dalla prossima settimana. Il segretario generale della CGIL scuola, Gianfranco Benzi, ha sottolineato l'urgenza del provvedimento legislativo per l'immissione in ruolo del personale escluso illegittimamente dalla legge 270. In particolare, Benzi ha chiesto l'immissione in ruolo degli abilitati in servizio nel 1981-82 con nome del provveditore; e l'immissione in ruolo dei supplenti non abilitati in servizio nel 1981-82 previa acquisizione dell'abitazione.

Giustizia e caso-Sardegna: avvocati da Pertini

CAGLIARI — La crisi della giustizia e il «caso Sardegna»: ne parlano stamane, al Quirinale, il Presidente Pertini e una delegazione di avvocati sardi e nazionali, guidati direttamente dal presidente dell'Unione degli Ordini forensi, Valentini. Incontro era stato sollecitato a metà novembre a conclusione di una riunione dell'associazione nazionale degli avvocati che aveva recepito il documento dell'Unione sarda forense che muoveva dure critiche all'operato di due magistrati, il giudice istruttore Fernando Bova e il sostituto procuratore della Repubblica di Cagliari Enrico Altieri, protagonisti dell'inchiesta del processo Mandella, con 4 avvocati rimasti in carcere per due anni, con gravissime accuse, prima di essere assolti con formula piena.

Il Partito

Convocazioni

L'assemblea dei senatori comunisti è convocata per oggi, giovedì 9 marzo, alle ore 9. I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana di domani 9 marzo.

Ugo Baduel

Protezioni e coperture ai killer neri resteranno fuori dell'aula?

# Delitto Amato, troppi imputati assenti al processo di Bologna

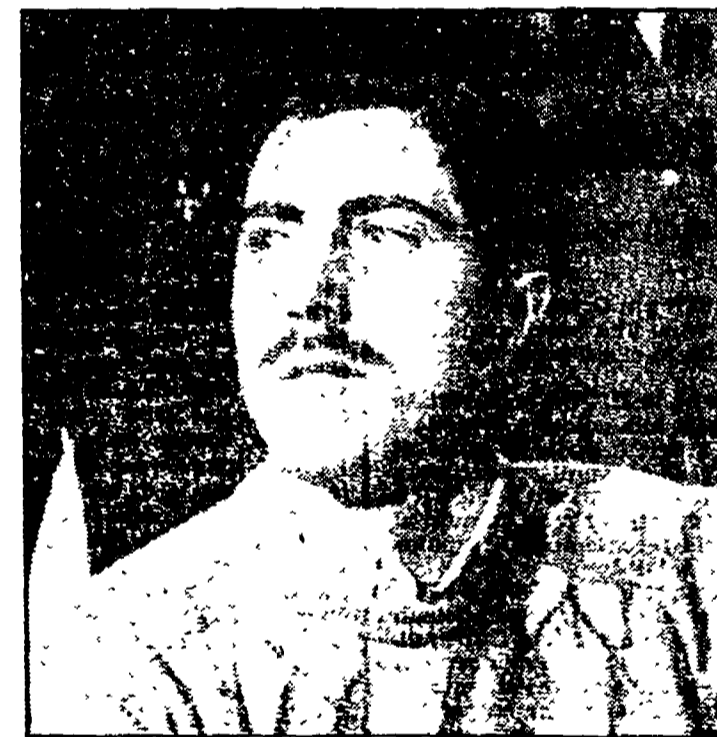
BOLOGNA — Sempre più si assottiglia il processo presso la Corte d'Assise di Bologna, mentre sempre più si infoltiscono i processi per l'uccisione del giudice Mario Amato. Siamo arrivati a sette, se non si mette in conto la storia dell'ex procuratore capo di Roma, Giovanni De Matteo, uscito dall'elenco degli imputati per intervento amnistia. La conta dei meno è questa: all'inizio del processo è stata stralciata la posizione di Luigi Ciavardini e Pasquale Belsito, perché all'epoca del delitto (23 giugno 1980) non avevano raggiunto la maggiore età. Nell'udienza di ieri, a seguito dei risultati della visita fiscale ordinata dalla Corte nei confronti di tre legali, altri due imputati sono stati depennati. I periti hanno infatti dichiarato che gli avvocati Nicola Madia e Paolo Andriani sono impediti a raggiungere la sede bolognese per motivi di salute. Sono intrasportabili. E così, spogliata della competenza, la Corte ha deciso che l'Andriani verrà separatamente giudicato dal tribunale di Bologna, mentre Madia verrà processato a Roma. Le condizioni dell'avv. Antonio De Nardellis, invece, sono state ritenute compatibili con il trasporto, per cui la Corte l'ha considerato contumace.

Lo stralcio delle varie posizioni ha provocato così il sorgere di sette processi: due per omicidio (uno in questa aula e l'altro nei confronti di Ciavardini e Belsito davanti al tribunale di Roma per i minorenni); tre per favoreggiamento (uno in questa aula, un altro a Roma contro l'avv. Madia e il terzo a Bologna per l'avv. Andriani); due per calunnia (uno in questo processo e l'altro contro l'avv. Andriani a Bologna).

Un bel pasticcio. Si dirà che, comunque, sul banco degli imputati restano i presunti assassini e il mandante, che, per l'accusa, è il prof. Paolo Signorile. Quest'ultimo, ieri, ha fatto sapere di rinunciare alla presenza, pur riservandosi di decidere quando verrà chiamato per l'interrogatorio.

L'interrogatorio degli altri imputati, a cominciare da quello di Gilberto Cavallini, accusato di avere sparato alla nuca del giudice Amato, avrà inizio oggi, dopo la lettura dei capi di imputazione. I difensori dei due legali, i messi qui come imputati (De Nardellis e Francesco Caroleo Grimaldi) hanno chiesto che anche la posizione dei loro assistiti venisse stralciata. Ma la corte ha rigettato questa istanza. Ma anche così la verifica dibattimentale ne risentirà. L'accertamento della verità sulle modalità del delitto è difatti importante, ma più importante ancora sarebbe approfondirne, in tutti i suoi risvolti, l'retroscena di questo delitto «prevedibile e previsto», per usare la prosa del Consiglio superiore della magistratura. Già è amaro che nessuno debba rispondere penalmente per la mancata protezione a un giudice ripetutamente minacciato. Il dott. Amato fu infatti ucciso alla fermata dell'autobus alle otto del mattino, mentre era solo e senza scorta. Doveva recarsi in tribunale per una importante udienza e aveva chiesto, consapevole del pericolo che correva, un'auto blindata. Ma gli fu risposto che avrebbe potuto averla soltanto dopo le nove del mattino.

Il dirigente del suo ufficio era al corrente dei rischi tangibili (l'imputato Marco Mario Massimi aveva detto che Amato era uno dei primi obiettivi dei terroristi neri del NAR) che incombevano sulla persona del proprio sostituto. Ma il giudice Amato venne



Giulio Cavallini

lasciato solo e indifeso. Eppure quel PM, che aveva raccolto elementi d'accusa di grossa rilevanza sulle trame ordite dai gruppi eversivi neofascisti, aveva detto che questi terroristi erano estremamente temibili perché avevano dimorazioni in tutti gli ambienti e complicità dappertutto.

Gli imputati presenti in questo processo diranno qualcosa di utile in riferimento a quel tipo di complicità che arrivava a livelli molto alti? Nell'udienza di ieri Gilberto Cavallini si è limitato a passare alla stampa un suo foglietto di denuncia contro la «perniciosa» con la quale lo Stato continua a tenere aperti i braccetti della morte» nelle carceri.

Contro questa barbarie — si legge nel foglietto — è l'ora di dire basta. Dal primo marzo nei braccetti di Speleto, Foggia, Ariano Irpino, Torino e nelle carceri speciali è iniziato lo sciopero della fame dei prigionieri, il cui obiettivo urgente e drammatico allo stesso tempo è uno solo: la chiusura dei braccetti della morte». Del delitto Amato e dello «stragismo» nessuna traccia. Vedremo oggi, quando saranno interrogati sui fatti, quale sarà la reazione degli imputati.

Commemorazione al Senato alla presenza di Pertini

# Terracini, saldo legame tra popolo e istituzioni

ROMA — Forse a lui, a Umberto Terracini, le parole che più sarebbero piaciute — del discorso ricco e teso che alla sua figura, commemorandola, ha dedicato ieri pomeriggio il presidente del Senato Cossiga — sarebbero state proprio quelle iniziali: «Le autorità e i cittadini che fine hanno fatto gli altri 450 milioni. Sono stati regalati? A chi? Da quanto è scritto nell'ordine di cattura, Signori è accusato di concorso in concussione con amministratori da identificare. Il giudice sospetta che nella vicenda vi siano coinvolti pubblici ufficiali».

Giorgio Sgherri

che avevano la meglio, erano i volti e le biografie. Nel palco dorato un tempo «reale» e oggi «presidenziale», sedevano Pertini, Nilde Iotti, Leopoldo Elia presidente della Corte costituzionale. Nel palco a fianco — sempre di fronte alla presidenza dell'assemblea — sedevano i deputati: Enrico Berlinguer e Giorgio Napolitano, e poi Goria di Democrazia Proletaria, Romano Prodi, Saverio Cuffaro, ecc. e altri. Su un altro palco, di fronte a quelli affollati riservati al pubblico, stavano altri magistrati.

In aula tutta la sinistra a ranghi completi, il centro e la Dc presenti in forze (c'era Taviani, una testimonianza indicata dalla Resistenza cattolica, c'era Saragat), presenti tutti i capigruppo, anche i banchi della destra rappresentati, ma silenziosi e senza applausi come Terracini avrebbe voluto. Al banco del governo sedevano Craxi, Spadolini, Grimaldi.

Il discorso di Cossiga è stato commosso, impegnato, con passaggi anche letterariamente pregevoli. Spesso, parlando, si è rivolto a Pertini — che era stato salutato da un lungo applauso dell'assemblea in piedi (missini sempre esclusi) al suo ingresso nel palco — e si è rivolto alla moglie Laura, ai figli Massimo Luca e Oreste che sedevano in un palco a parte. Era un ricordo pieno di simpatia per la personalità tanto fuori del comune che si celebrava.

Il Terracini della prima giovinezza, già tanto «scomodo» per l'Italia di allora, il Terracini che insieme a Pastore, Gramsci, Tasca e Leonetti fondò l'Ordine Nuovo, cui collaborò anche Piero Gobetti. E ancora la vita di Terracini che si dipanò in viaggi a Mosca, il carcere, l'esilio, ancora il carcere. Anche come «comunista in carcere» Terracini si rivela micidiale per i suoi carcerieri: utilizza un procedimento chimico ancora inedito (amido per scri-

Ibbo Paolucci

# FORD TRANSIT '84.

## 2 ANNI COSTO ZERO.

Un'iniziativa di grande successo, eccezionalmente prorogata fino al 31 marzo. Due anni di garanzia totale e manutenzione gratuita, senza limiti di chilometraggio, per chi, in questo periodo, acquista un nuovo Ford Transit. Due anni senza pensieri. Fate il pieno, e al resto pensa Ford. Oltre alla normale garanzia, Ford provvede gratuitamente a tutte le operazioni di manutenzione previste nell'apposito libretto, cambio olio e filtri compresi. Inoltre, esclusive condizioni sulla permuta. Uno straordinario programma che nasce dalla superiore affidabilità Transit.

Tecnologia e temperamento

